

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DOMENICA
15 DICEMBRE 2002
EURO 1,00*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania (DSD) 2.000; Argentina \$ 3.100; Australia A\$ 5,20; Austria € 1,80; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 3.000; Cile \$ 600; Cina ¥ 69; Corea ₩ 1.200; Danimarca Dk 12,00; Egitto £ 8; Finlandia € 1,80; Francia € 1,80; Germania € 1,80; Grecia € 1,80; Hong Kong HK\$ 20,00; India ₹ 200; Islanda ISK 3.500; Italia € 1,80; Giappone ¥ 200; Libano L.L. 3.500; Lituania Lt 1.500; Lussemburgo € 1,80; Messico M\$ 1.000; Norvegia Nkr 1.800; Olanda € 1,80; Polonia € 1,80; Portogallo € 1,80; Romania Lei 55.000; Slovenia SIT 200; Spagna € 1,80; Corea S. € 1,80; Svezia S. 18; Svizzera CHF 1,80; Taiwan NT\$ 2.500; Ungheria Ft 130; Vietnamia Ft 300; U.S.A. \$ 2,00; Yucatan \$ 2,00.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 24, Milano 20121
Tel. 02/57501
Servizio clienti 02/5750210

STEDI DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma - Office Teleseleco 06/49824
RCS Editore S.p.A. - Nuova Pubblicità
Via Mecenate 81, Milano 20138
Tel. 02/47611

*A Com. con allegati separati: Ungheria (DSD) € 2,00; Argentina \$ 3,10; Australia A\$ 5,20; Austria € 1,80; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 3.000; Cile \$ 600; Cina ¥ 69; Corea ₩ 1.200; Danimarca Dk 12,00; Egitto £ 8; Finlandia € 1,80; Francia € 1,80; Germania € 1,80; Grecia € 1,80; Hong Kong HK\$ 20,00; India ₹ 200; Islanda ISK 3.500; Lituania Lt 1.500; Lussemburgo € 1,80; Messico M\$ 1.000; Norvegia Nkr 1.800; Olanda € 1,80; Polonia € 1,80; Portogallo € 1,80; Romania Lei 55.000; Slovenia SIT 200; Spagna € 1,80; Corea S. € 1,80; Svezia S. 18; Svizzera CHF 1,80; Taiwan NT\$ 2.500; Ungheria Ft 130; Vietnamia Ft 300; U.S.A. \$ 2,00; Yucatan \$ 2,00.

ANNO 127
N. 247

L'Unione a 25 dopo Copenaghen UN SUPER PRESIDENTE PER QUALE EUROPA?

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Si è compiuto ieri l'ultimo passo dell'ultimo progetto europeo concepito dai grandi che governano prima dell'attuale generazione: l'ingresso nell'Unione dei Paesi emersi dal crollo sovietico. Copenaghen rappresenta per la geografia europea ciò che il vertice di Bruxelles (maggio 1998) rappresentò per la moneta. D'ora in avanti è il turno della politica, e qui nuovi cantieri devono essere aperti affinché l'Europa sia fattore, non fattura, della storia. La discussione è già aperta.

Al centro della discussione qualcuno ha posto la magica parola «presidente». Si dice: per essere fattore di storia, l'Europa deve diventare unione politica. Deve poter dare sicurezza ai confini, contribuire a un ordine mondiale di pace e di giustizia, intervenire con forze proprie ove necessario, parlare e votare nell'Onu.

Di queste enunciazioni, che pochi oggi negano, si fa forte la proposta di dare all'Europa un Grande Presidente. Grande, perché egli presiederebbe il Consiglio europeo, nel quale si riuniscono periodicamente i capi di Stato o di governo, e poi ne prenderebbe le decisioni. Avremmo il nostro Bush e sapremmo finalmente rispondere alla domanda posta anni fa da Henry Kissinger: qual è il numero di telefono dell'Europa?

Sembra tutto semplice, ma semplice non è. E' certo vero che non abbiamo il nostro Bush; ma sono vere anche altre cose.

Primo, in questioni di moneta, commercio, concorrenza, l'Europa esiste e si fa sentire anche senza il Grande Presidente. Lo si vede quando Bruxelles blocca la fusione tra General Electric e Honeywell, o quando risponde colpo su colpo al protezionismo americano sull'acciaio.

Secondo, il presidente (della Commissione) ha lo stesso grado di legittimazione democratica del presidente del Consiglio italiano, o del primo ministro francese. Come loro è nominato da un organo superiore (capo dello Stato, Consiglio europeo) e come loro può governare

Domani le sanatorie approdano al Senato. Dagli enti locali dubbi sulla costituzionalità Fisco, scontro sui dodici condoni

Ulivo, Comuni, sindacati e associazioni all'attacco: così gli onesti vengono beffati
Il governo: atto dovuto prima della riforma delle tasse. Attesi incassi per otto miliardi

ALL'INTERNO

BANKITALIA

Fazio: nella crisi della Fiat ho ubbidito alla coscienza

■ A pagina 27

WELTEKE (BUNDESBANK)

«Euro, i nuovi Paesi Ue dovranno aspettare»

■ A pagina 6

DEVALUTAZIONI

Tutti i dubbi e le proposte dei «governatori» regionali

■ A pagina 11

ROMA

Vale otto miliardi il supercondono che domani arriverà al Senato. La sanatoria proposta nei emendamenti alla Finanziaria non riguarda solo il fisco, ma anche il capome-

stro Rai, le tasse locali, l'imposta sui rifiuti e il bollo auto. Nel pacchetto di emendamenti ci sono anche il congelamento del prezzo dei farmaci fino a luglio, le pensioni minime degli italiani all'estero elevate a 500 euro e anche la possibilità per le sale scommesse di vendere cibo e bevande.

Contro i condoni si schierano le opposizioni, i sindacati, gli artigiani e i commercianti e gli enti locali. Per il leader di Piero Fassino «questa valanga di condoni è una beffa per tutti i cittadini onesti».

Ma il vicepresidente dell'Unione, Mario Baldassarri, dice che le sanatorie sono «preziosissime» alla riforma fiscale.

■ Alle pagine 2 e 3

Bagnoli, Zaccaro, Marra, Rizzo, Zaccaroni

STANFELLI

ACQUANDA

IRREFUGGIBILI

IRREFUGGIBILI

IRREFUGGIBILI

IRREFUGGIBILI

IRREFUGGIBILI

VERDETTI TRIBUTARI

SE LA STORIA SI RIPETE

di GIAN ANTONIO STELLA

«In Sudamerica, il condono fiscale si fa dopo il golpe». Quegli

emendamenti della Finanziaria sono stati presentati il 12 dicembre, ma il governo non ha fatto nulla per evasori grandi e piccoli

«Giulio Tremonti, in persona, ha fatto il verso queste sanatorie per i furti una pozzina di centesimi e irrimediabile: mai, mai, mai».

CONTINUA A PAGINA 3

AMERICA

Il cardinale dello scandalo si ritira in monastero

Il cardinale di Boston Bernard Law, costretto alle dimissioni dallo scandalo dei preti pedofili, è rientrato negli Stati Uniti facendo annunciare che non farà «apparizioni pubbliche». Durante i colloqui che ha avuto in Vaticano, il cardinale ha confidato l'intenzione di ritirarsi in un monastero. Se il rumore per lo scandalo cesserà, tra un anno o due, dicono le voci di Corte, potrebbe avere un incarico in Vaticano.

Se i condonatori in tribunale e la divisione della comunità cattolica sono state le ragioni principali delle dimissioni.

■ A pagina 18

Accatelli

Dopo Roma e Barcellona, nel mirino Milano. Come contenitore usato un libro di Verga. Forse ce ne sono altri in giro

Terzo pacco bomba, paura a Malpensa

Inviato alla compagnia Iberia. Il pm: poteva anche uccidere. La pista degli anarco-insurrezionalisti



Un nuovo pacco bomba, dopo quelli giunti a Roma e a Barcellona. E' stato intercettato ieri mattina all'ufficio postale dell'aeroporto internazionale di Malpensa. Conteneva, nascosto in un libro di Verga, esplosivo con un innescio rudimentale. Avrebbe potuto anche uccidere», ha detto il pm. Indirizzato all'ufficio della compagnia spagnola Iberia, era stato spedito da Milano il 9 dicembre. Alcune incongruenze scritte sulla busta hanno insospettito l'impiegato delle Poste, che ha fatto intervenire gli artificieri. Ci sono stati momenti di tensione e di paura, ma gli esperti, fatta isolare l'area, sono riusciti a disarmare l'ordigno. Secondo gli investigatori, potrebbero essere altri in viaggio. Si segue la pista degli anarco-insurrezionalisti.

■ A pagina 5

Di Stefano, Ferrarella Sarzanini

Niente «Domenica In» per Monica Lewinsky

Monica Lewinsky non andrà oggi a «Domenica In», il programma di Raiuno dove l'ex stagista della Casa Bianca sarebbe stata intervistata. Dopo le polemiche, l'ha deciso il direttore generale Rai, Agostino Sacca. Ne è chiaro se apparirà domani a «Porta a Porta»: la Lewinsky ha abbandonato lo studio di Vespa durante la registrazione (7Telenews/Ansa)

■ A pagina 9

Sulla ricerca un messaggio del capo dello Stato a Telethon. «Riportiamo i nostri ragazzi in Italia»

Ciampi: più risorse per fermare la fuga di giovani scienziati



ROMA - Bisogna impedire la fuga di cervelli dall'Italia. L'appello è stato lanciato dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in occasione di un incontro con Telethon per raccogliere fondi per lo studio delle malattie genetiche. «Dobbiamo fare di più per impiegare i nostri ragazzi qui da noi», ha detto Ciampi. «Certo, sappiamo bene che è un arduo compito, ma i giovani ricercatori fanno esperienza fuori, a patto però che richiami espliciti li richiamiamo. Perché ci avverga è necessario creare centri nazionali di eccellenza. Una nazione ricca di intelligenza deve considerare la ricerca come l'impresa più importante». Favorevole al «centro di eccellenza» anche il ministro della Salute Giuliano Sirchia.

■ A pagina 15
Di Bac

Era nella lista delle vittime dell'11 settembre, è viva ma non chiama la madre

La donna che vuole restare fra i morti

NEW YORK - A un anno dal crollo delle Torri gemelle, la «squadrina scomparsa» di New York ha ritrovato tre persone i cui nomi figuravano tra le vittime di Ground Zero. Tra loro, una ragazza del Bronx, Olivia Khemraj, che l'11 settembre 2001 era andata al World Trade Center per un colloquio di lavoro. Inaspettatamente, però, la madre della «sopravvissuta» non ne è stata contenta. «Per me è ancora morta», ha detto la donna ai funzionari della polizia che le comunicavano la notizia. «Non è possibile togliere i loro nomi dall'elenco delle vittime senza dirlo alla famiglia». E la polizia ha fatto sapere: «Abbiamo chiesto a Olivia di chiamare la mamma, ma non è servito».

ARTHUR MILLER
«Non chiesi io a Marilyn di farsi ebrei»
Al Corriere lo scrittore Arthur Miller rivela: «Non chiesi io a Marilyn Monroe di convertirsi all'ebraismo prima di sposarmi».

■ A pagina 35
Farkas